Siracusa. Arretramento delle coste, esperti a confronto il 26 settembre

Dalla Germania all'Italia, la Sicilia – e Siracusa – sarà il terzo punto di incontro per il Mopp-Medflood, un progetto di ricerca finanziato dall'Inqua (International Union for Quaternary Research) per il periodo 2016-2020. L'obiettivo è fronteggiare fenomeni legati alle dinamiche costiere: sollevamento del livello del mare, erosione, mareggiate e tsunami.

L'evento, che si terrà mercoledì 26 settembre presso il Consorzio dell'Area marina protetta del Plemmirio, gode del patrocinio e della co-organizzazione dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia: "Si tratta di studi e ricerche ai quali guardiamo con grande attenzione e partecipazione. Sono molto importanti per conoscere e contrastare l'arretramento della costa", commenta il presidente dell'Ordine, Giuseppe Collura.

Il primo incontro, i cui responsabili sono Giovanni Scicchitano dello Studio Geologi Associati T.S.T. di Misterbianco a Catania e Matteo Vacchi dell'University of Exeter in UK, si è tenuto nel 2016 a Brema, in Germania. Qui sono state condivise finalità e strategie della ricerca. Nel 2017 il gruppo di lavoro si è incontrato a Palau, in Sardegna, per una campagna di rilievi e studi.

Diverse e varie le pubblicazioni scientifiche raccolte in questi anni e che mercoledì verranno presentate assieme ai risultati preliminari dei progetti internazionali di ricerca MOPP-MEDFLOOD e IGCP 639.

In questi giorni vari gruppi di ricerca italiani ed internazionali radunati in Sicilia per l'evento si sono incontrati e confrontati sulle tematiche oggetto dei progetti, "soprattutto – spiega il geologo Marco Andolina – sullo studio delle dinamiche costiere in relazione alle variazioni relative

del livello del mare avvenute in epoche geologiche e storiche, nonché alla modellizzazione di scenari futuri di sommersione”.

Bonifiche, l'altra faccia: l'inerzia che blocca lo sviluppo. Appello di Confindustria

Il presidente di Confindustria Siracusa, Diego Bivona, lancia un appello ai sindaci dell’area industriale e quindi compreso quello di Siracusa: “chiedano con forza, d’intesa con i parlamentari, al Governo nazionale la ridefinizione del perimetro della stessa area Sin che appare allargata a dismisura”.
Il tema è noto. Il sito di interesse nazionale ingloba territori di 4 Comuni: Priolo, Augusta, Melilli e Siracusa. Non tutte le aree incluse però sono interessate da fenomeni di inquinamento industriale o da presenza industriale. Un eccesso di zelo del passato che oggi presenta il conto: lo Stato, in 18 anni, ha bonificato solo il 20% dell’area che avrebbe dovuto. Una inerzia che ha pesato anche sulla regolare crescita di quelle zone.
“L’attuale Sito di Interesse Nazionale – dice Bivona – è un’area di 5.814 ettari e comprende non solo l’area industriale (2134 ettari) ma ingloba grandi pezzi di territorio ed a Siracusa si spinge fino a Epipoli, il porto, la fascia costiera fino ai Pantanelli e non si comprende quale criterio è stato seguito per inserirli all’interno dell’attuale Sin. Vorrei ricordare che ciò ha causato negli anni passati il blocco di importanti investimenti anche

turistici e la fuga di imprenditori che volevano investire nella provincia di Siracusa”.
I terreni all’interno dell’area Sin di Priolo infatti sono regolamentati da accertamenti e soggetti a vincoli non solo onerosi economicamente ma anche a tempi di svincolo indefiniti, che rendono di fatto difficile l’avvio di nuove attività imprenditoriali.
“Oggi abbiamo un altro rischio: che si perda anche l’occasione dei vantaggi previsti per chi investe nelle aree ZES la cui gestione è affidata alla Autorità di Sistema di Augusta-Catania. Il Governo Regionale sta infatti definendo – continua il Presidente di Confindustria Siracusa – i confini della Zona Economica Speciale che sarà di estensione limitata per disposizione ministeriale e che interesserà parte di aree della Sicilia orientale da Messina fino a Gela. Saranno escluse le aree soggette a vincoli come nella fattispecie le aree SIN”.
Un paradosso. Il porto di Augusta, la cui caratteristica di porto “core” è fondamentale per il riconoscimento della Zes, non genera per il territorio siracusano alcuna ricaduta economica, “a vantaggio di territori delle province di Catania, Messina, Ragusa e Caltanissetta-Gela. La mobilitazione che chiediamo ai rappresentati politici della nostra provincia – conclude Bivona – è finalizzata a salvare la nostra economia, a creare realmente occasioni di investimenti e dunque di crescita, sviluppo e occupazione”.

Siracusa. Bus navetta, notte fonda: nessuna offerta,

restano fermi in garage

I bus navetta restano fermi in deposito. Nessuna offerta è arrivata a Palazzo Vermexio per la gestione sino a dicembre di 4 mezzi elettrici in servizio tra i parcheggi Molo e Talete ed Ortigia. All'apertura delle buste, questa mattina, ci si è limitati a prendere atto che la gara è andata deserta.
La legge consentirebbe adesso all'amministrazione di proporre un ulteriore ribasso al canone, già notevolmente ridotto, fissato in 9.800 euro. Una cifra che deve essere stata considerata antieconomica dalle aziende del settore che si sono ben guardate dal partecipare.
Serve una soluzione di urgenza, purtroppo quasi mai foriera di buoni consigli. Ma il problema è duplice: da una parte i mezzi restano fermi e spostarsi dentro Ortigia è diventata per tanti operazione assai complessa, dall'altra rischiano ora anche gli autisti. Questi ultimi sono 14, troppi secondo alcune versioni che circolano nei corridoi del Comune, a fronte di 4 bus da rimettere in strada (erano 6 in origini, ndr) e soprattutto di fronte allo stop attuale del servizio per cui non hanno – non per loro colpa – nulla da guidare.
Paradossalmente, servirebbe forse una serena analisi degli ultimi anni per valutare la possibilità di riaprire il dialogo con la Genius Automobiles che ha comunque dimostrato nei mesi di affidamento di saper svolgere bene un lavoro tecnico e più complesso – anche per autorizzazioni richieste – di quanto si fosse sin qui pensato. D'altro canto, anche Genius dovrebbe rivedere però al ribasso le sue pretese. Una buona dose di umiltà da entrambe le parti in causa porterebbe giovamento alla città che ancora una volta perde un servizio faticosamente ritrovato nel 2014.
Difficile, ad oggi, fare previsioni. Le tanto vituperate proroghe, forse, sarebbero questa volta tornate utili.

Siracusa. Consigli anti-truffa, disponibile il vademecum delle Poste

Arriva anche negli 11 uffici postale di Siracusa e nei 26 della provincia il “Vademecum Antitruffa”. Semplici e utili consigli per evitare spiacevoli sorprese quando si opera con il proprio conto online attraverso un computer o uno smartphone o quando si ritirano contanti dallo sportello automatico.

Le raccomandazioni dell’opuscolo vanno dalle precauzioni utili nel mondo digitale, ad esempio quelle relative al “phishing” (il tentativo di carpire i dati di accesso degli utenti attraverso messaggi di posta elettronica e siti Internet contraffatti) a quelle altrettanto preziose su come custodire il proprio libretto degli assegni e il codice PIN collegato alla carta di debito o l’attenzione nei confronti di chi si presenta a casa o in strada a nome dell’azienda.

L’iniziativa, che proseguirà nei prossimi mesi coinvolgendo tutti i 12.800 uffici postali italiani, ha l’obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza e contribuire alla prevenzione dei fenomeni di microcriminalità, in linea con il tradizionale ruolo sociale di Poste Italiane e con i valori di inclusione e vicinanza ai cittadini che da sempre ne ispirano l’azione.

Siracusa. L'annuncio e la speranza: "una nuova stagione per Villa Reimann"

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, e l’assessore alle Politiche culturali, Fabio Granata, inaugurano una “nuova stagione” per Villa Reimann. Mercoledì alle 11 verrà svelato il programma, proprio nella dimora di via Necropoli Grotticelle.
Nel pomeriggio, sempre a Villa Reimann, l’accademica danese Susanne Malchau Dietz terrà una conferenza sul tema “Christine Reimann: icona internazionale dell’infermieristica, cosmopolita ed anticipatrice dei nostri tempi”.
Seguirà un’esibizione del gruppo musicale del “Verga”.
All’incontro con la stampa sarà presente, oltre alla relatrice, anche il console onorario di Danimarca a Palermo, Maria Carolina Castellucci.

Siracusa. Arriva il treno superlusso Danube Express: suite da 15mila dollari

E’ atteso in stazione centrale a Siracusa poco dopo la mezzanotte il Golden Eagle Danube Express. Si tratta di uno dei treni più lussuosi al mondo, con suite da 15.000 euro, bar e ristoranti in stile vittoriano. Il prezzo medio per una doppia è 3.995 dollari, mentre per una doppia in classe extra lusso ne occorrono 7.295.
È di proprietà della società britannica Golden Eagle Luxury

Trains che offre pacchetti per viaggi romanzeschi lungo i binari di tutto il territorio euroasiatico, dalla Mongolia al Mar Caspio, dalla Siberia all'Artico.
Il tour attualmente in corso è il "Sicilian Odissey" con diverse fermate da Nord a Sud, tra le quali Venezia, Verona, Bologna, Palermo, Corleone e – appunto – Siracusa.
Domattina i suoi ospiti visiteranno la città poi, nella tarda mattinata, la partenza con direzione Taormina. Il Danube Express arriva da Ragusa dopo aver fatto tappa ad Agrigento, Palermo e Messina.

Siracusa. Parte il treno Unitalsi per Lourdes: ricordo di Fabrizio Frizzi

Un ricordo speciale dedicato al compianto Fabrizio Frizzi, tra i momenti previsti nel corso del pellegrinaggio nazionale a Lourdes dell'Unitalsi, che si tiene in due fasi: la prima è iniziata il 19 settembre e si è conclusa oggi. Il secondo periodo è in programma da domani 25 fino al 29 settembre. Nel 115° anniversario associativo, l'UNITALSI con 2 treni, 13 aerei e 14 pullman accompagnerà a Lourdes circa 5 mila soci e pellegrini, tra ammalati, disabili e volontari.A guidare il pellegrinaggio al santuario francese saranno Monsignor Luigi Bressan, arcivescovo emerito di Trento e assistente ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi, e il presidente nazionale Antonio Diella. Siracusa è inserita in questa seconda fase, con le sezioni Pugliese, Molisana, Marchigiana, Lombarda, Sarda, Piemontese, Siciliana, Triveneta ed Emiliano Romagnola guidate da Monsignor Carlo Bresciani, Vescovo di San Benedetto del Tronto, Ripatransone e Montalto. Mentre, al

primo periodo – terminato oggi – hanno preso parte a Lourdes le sezioni Abruzzese, Romana Laziale, Calabrese, Campana, Ligure, Lucana e Umbra accompagnate da Monsignor Benedetto Tuzia, Vescovo di Todi e Orvieto e da Mons. Tommaso Valentinetti, Arcivescovo di Pescara-Penne.”È un momento importantissimo – afferma Monsignor Bressan – poter entrare insieme nel santuario di Lourdes che è stato centro per milioni e milioni di pellegrini durante questi 160 anni dalla prima apparizione della Vergine a Bernadette”. “Ci ha lasciato un messaggio profondo – prosegue – che ha entusiasmato tanto popolo di Dio, tanti fedeli, anche non cristiani, ma tanti devoti di Cristo. Egli ci insegna come tutta la vita sia un cammino e lo è veramente come l’Unitalsi, testimone del cristianesimo attraverso i suoi pellegrinaggi”. “Sarà un pellegrinaggio dedicato ai cercatori di felicità” – spiega Diella – e chi partirà per Lourdes alla ricerca di una speranza la troverà, sarà il pellegrinaggio della comunità, di chi ha il passo più lento perché l’importante sarà esserci insieme. Sarà l’occasione per aprire i nostri cuori vivendo a Lourdes un’esperienza di felicità”.

–
–

Il presidente Mattarella a Siracusa: le parole, i discorsi

“Sintetizzava alla perfezione l’autorevolezza dello studioso e dell’accademico e la passione dell’attivista dei diritti politici e civili, impegnato sul campo contro ogni forma di

sopraffazione della persona e di mortificazione dell'essere umano». Queste le parole usate dal il sindaco, Francesco Italia, per ricordare lo storico presidente dell'attuale "The Siracusa International Institute" (ex Istituto superiore internazionale di scienze criminali), Cherif Bassiouni, che oggi, a un anno dalla morte, è stato ricordato a Siracusa alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Da oggi la sede dell'Istituto (un palazzo del Comune, ex chiesa di San Francesco di Paola ed ex convento dei Minimi) è intitolato allo stesso Bassiouni. Il sindaco Italia ha rivolto al presidente Mattarella «l'affettuoso saluto della città», ringraziandolo per avere voluto presenziare a una commemorazione che per Siracusa riveste una particolare importanza.Di seguito una sintesi dell'intervento del sindaco Italia.

Celebrare oggi, a un anno dalla sua scomparsa, Cherif Bassiouni è come celebrare a tutti gli effetti un figlio della nostra terra, un figlio di Siracusa.

Forse al professore non piacerebbe questa definizione; forse gli starebbe stretta, lui che ha portato le sue conoscenze e le sue competenze in vari angoli della Terra, che si è sempre mosso in una prospettiva planetaria e si è speso senza sosta per arrivare, attraverso la forza della Legge e del Diritto, a un mondo migliore, più giusto ed equo. Ma per me e per tutti i siracusani è una maniera per ribadire, ad un anno dalla morte, il valore di quella cittadinanza onoraria concessa tempo addietro e che fu segno di riconoscenza all'uomo che per oltre 40 anni ha incarnato l'Istituto superiore internazionale di scienze criminali facendolo diventare punto di riferimento del dibattito giuridico sull'allargamento dei diritti civili.

Cherif Bassiouni ha lasciato un'impronta profonda e duratura. Anche se dal 2015 ha ricoperto solo la carica di presidente onorario, i suoi insegnamenti sono ancora oggi la sostanza della mission dell'odierno Siracusa international

institute. Egli sintetizzava alla perfezione l'autorevolezza dello studioso e dell'accademico – maestro di schiere di giuristi – e la passione dell'attivista dei diritti politici e civili, impegnato sul campo contro ogni forma di sopraffazione della persona e di mortificazione dell'essere umano. La pratica e lo studio del Diritto, dunque, per lui non erano solo lavoro intellettuale ma erano impegno concreto e fattivo, specie lì dove erano minacciate le libertà.

Solo considerando questo doppio registro si comprende appieno l'eredità lasciata dal professore Bassiouni e si coglie il senso delle iniziative alle quali ha dedicato maggiore impegno. Mi riferisco ai Tribunali internazionali per l'ex Jugoslavia e per il Ruanda ma, soprattutto, alla Corte penale internazionale, per la cui istituzione si spese in prima persona, ricoprendo incarichi di primo piano in tutto la faticosa e complicata fase preparatoria, e che gli valse la nomination al Nobel per la pace nel 1999.

Per tutto questo e per molto altro, autorevoli giuristi e studiosi considerano Bassiouni come uno dei padri nobili del Diritto penale internazionale. Riuscire a far incontrare oltre 160 Paesi anche molto distanti per storie, principi e culture giuridiche fu uno sforzo enorme e mi rende orgoglioso il pensiero che una parte considerevole di quel lavoro fu fatto proprio a Siracusa attraverso le conferenze e gli incontri internazionali organizzati proprio all'Isisc. Mi rende orgoglioso l'idea che la mia città e il Comune, di cui mi onoro di essere sindaco, abbiano contribuito anche per una parte piccolissima al raggiungimento di un obiettivo di civiltà enorme come l'istituzione di un tribunale capace di non lasciare impuniti crimini contro l'umanità, dunque frutto di sopraffazione e di aberrazione.

Assieme alla Fondazione Inda, grazie al professor Bassiouni, il Siracusa international institute è uno dei fiori all'occhiello di una città antica che non vuole, però, vivere solo della sua storia – per quanto invidiabile – ma vuole

continuare ad essere protagonista nel presente e nella costruzione del futuro. Nei suoi 46 anni di vita esso ha assolto a questo compito in maniera pregevole attraverso un'attività di alto profilo che prosegue senza sosta. Da qui sono passati e passano personalità di primissimo livello, non solo studiosi ma anche donne e uomini impegnate giornalmente sul campo nel lotta al crimine in tutte le sue declinazioni: da quello comune a quello politico, da quello religioso a quello, ovviamente, mafioso. Qui si fa sintesi e si creano occasioni di confronto affinché l'azione degli Stati sia sempre all'altezza delle sfide lanciate da chi immagina un mondo più insicuro. Il crimine è fonte di sofferenza per molti ma motivo di tornaconto per pochi, gente capace di trarne ricchezze talmente grandi da condizionare le scelte economiche e politiche e che, in un mondo globalizzato e sempre più interconnesso, possono produrre i loro effetti nefasti su intere popolazioni.

Studio, ricerca e analisi; attenzione alle aree di crisi e formazione dei giovani giuristi rivolta anche ai Paesi che si stanno impegnando a colmare i ritardi nell'affermazione della certezza del diritto. Ce n'è abbastanza per sentirci fieri di questa istituzione nel ricordo costante di Cherif Bassiouni e dell'attuale presidenza di Jean-François Thony. Un'istituzione con queste caratteristiche ha la sua sede ideale a Siracusa, storica porta verso il Nordafrica e il Medio oriente, città aperta sul Mediterraneo, luogo millenario di civiltà e di cultura che chiama tutti noi contemporanei a nuovi doveri e a nuove responsabilità.

Questo il discorso integrale del presidente dell'istituto, Jean-François Thony :

Signor Presidente della Repubblica,
Signor Presidente della Regione,
Signor Sindaco,
Cari amici dell'AIDP, del consiglio di amministrazione e del personale dell'Istituto,

Autorità tutte,
Gentili ospiti,
Signore e Signori,
Benvenuti al The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.
Ci troviamo qui oggi in occasione del primo anniversario della scomparsa del nostro storico fondatore, presidente e anima dell'Istituto per oltre trent'anni, il Professor Cherif Bassiouni, che la quasi totalità dei presenti in sala, ha avuto il piacere di conoscere personalmente e di apprezzare.
Signor Presidente, le sono molto grato per la sua presenza qui oggi, che ci onora, dando ulteriore lustro a questo momento per noi così importante e speciale. Il nostro Istituto è una fondazione riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica. Nel corso degli anni, messaggi di stima e incoraggiamento sono arrivati dai presidenti Giovanni Leone, Sandro Pertini, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano.
Ringrazio inoltre l'Onorevole Nello Musumeci, Presidente della Regione Siciliana, il Dottor Francesco Italia, Sindaco di Siracusa, tutti gli altri rappresentanti delle istituzioni presenti qui oggi, e coloro che, negli interventi successivi, esprimeranno la loro testimonianza per onorare la memoria del Professor Bassiouni.
Organizzare un'iniziativa in ricordo di Cherif, e dedicare alla sua memoria questo meraviglioso edificio che oggi ospita il nostro Istituto, prevedendo tra l'altro una conferenza internazionale che si svolgerà tra domani e dopodomani sui temi a lui tanto cari della giustizia penale e dei diritti umani, è sembrato a tutti noi che abbiamo lavorato al suo fianco per molto tempo, il modo migliore per continuare un percorso lungo oltre quarantacinque anni, nella maggior parte dei quali lui ha rappresentato la nostra guida e ispirazione.
Cherif, lo sapete tutti, è stato un giurista immenso, e ha conseguito dei risultati straordinari nel corso della sua vita. Personalmente, l'ho incontrato la prima volta poco più di vent'anni fa. Oltre alla sua immensa gentilezza, notai

subito che si trattava di un gigante in ambito giuridico e, al tempo stesso, che era dotato di un carisma ineguagliabile. Cherif aveva sempre nuovi progetti, un vero e proprio vulcano di idee, ed è stato il migliore dei padri possibili per quest'Istituto. Il nostro Istituto ha formato negli anni oltre cinquantatré mila giuristi da cento settantatré paesi del mondo, e si è visto riconoscere lo status consultivo speciale presso le Nazioni Unite. Oggi è conosciuto in tutto il mondo grazie soprattutto a lui. Proprio con il supporto di questo Istituto, Cherif ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo del moderno diritto penale internazionale, e si è speso al massimo delle sue capacità per mettere la parola fine all'impunità degli autori dei peggiori crimini internazionali.
Cherif ha inoltre contribuito alla creazione della Corte Penale Internazionale. Per promuovere l'istituzione di una corte, che giudicasse la commissione dei più efferati crimini internazionali, l'Istituto ha organizzato diciannove conferenze internazionali e seminari, che hanno prodotto una corposa documentazione scientifica. Spicca in tale contesto il Siracusa Draft, la prima versione dello statuto della Corte Penale Internazionale, che venne redatto a Siracusa. Questo Siracusa Draft servì da base ai lavori del comitato preparatorio delle Nazioni Unite, presieduto da Cherif Bassiouni, che poi adottò lo statuto finale della Corte.
Vorrei cogliere oggi quest'opportunità per esprimere la mia solidarietà, e quella dei giuristi penalisti, al presidente, ai giudici e ai procuratori della Corte per le minacce inaccettabili che hanno ricevuto.
L'Istituto ha inoltre avuto un ruolo importante nell'elaborazione di trattati internazionali, come la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Organizzata, conosciuta come la Convenzione di Palermo e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura, il cui progetto venne redatto a Siracusa nel mille novecento settantasette.
La lista dei traguardi raggiunti da Cherif con l'Istituto è troppo lunga da elencare, ma quanto già detto, fornisce il

quadro della sua passione infinita verso lo sviluppo di una cultura globale della giustizia, verso il consolidamento universale dello stato di diritto, e a favore di una sempre più forte tutela dei diritti umani nel mondo. Ed è questa la ragione per cui nel mille novecento novantanove Cherif ha ricevuto la nomination al premio Nobel per la pace.
La nostra è una storia che va avanti dal mille novecento settantadue. La nascita dell'Istituto è maturata pochi anni prima in seno all'Associazione Internazionale di Diritto Penale, grazie all'intuizione di Cherif di creare un luogo che facesse da ponte tra est e ovest, in un contesto di guerra fredda, una vera e propria porta di dialogo, da situare al centro del Mediterraneo. Decisiva fu anche la spinta di Giovanni Leone, all'epoca presidente del gruppo italiano dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale e di lì a poco Presidente della Repubblica.
È strano pensare che la nostra storia sia strettamente legata a una persona che non aveva legami specifici con la Sicilia e con l'Italia. Come sapete, Cherif è nato in Egitto, ha proseguito i suoi studi in Francia, per poi affermarsi, ancora giovanissimo, come professore presso la DePaul University di Chicago, oltre che come avvocato.
Dalla città di Siracusa, che ha nominato Cherif suo cittadino onorario nel mille novecento ottantasette, il nostro Istituto continuerà a tenere alta la guardia per chi, ancora oggi, è privato dei diritti umani fondamentali, per chi è sottoposto a trattamenti crudeli e inaccettabili. La crisi migratoria degli ultimi anni porta alla luce con sempre maggiore orrore, storie di aberrazioni, di soprusi, di tragedie individuali e collettive, che non possono e non devono lasciare indifferenti.
Migliaia di migranti sono vittime di tratta da parte di gruppi criminali internazionali, sottoposti a tortura, e spesso, quando riescono ad arrivare nel nostro territorio o altrove, continuano a essere sfruttati dagli stessi gruppi criminali. In molti casi, sono costretti a lavorare senza i più elementari diritti, e talvolta sono ridotti in totale

schiavitù. A settant'anni dall'adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che celebreremo il prossimo dieci dicembre, sono ancora troppe, le persone che vengono private delle più basilari libertà. E l'orrore non risparmia nessuno, compresi donne e bambini. Questa grave situazione impone maggiori responsabilità a un Istituto come il nostro.
Tra i diritti fondamentali da proteggere, non vanno dimenticati anche il diritto alla libertà, alla sicurezza e il diritto a essere tutelati da ogni forma di crimine. Per questa ragione, l'Istituto è stato sempre impegnato in prima linea nella lotta contro la criminalità organizzata e la corruzione, attraverso le diverse attività di assistenza tecnica, di formazione e di ricerca, fra cui un progetto globale di lotta al fenomeno del traffico illecito che sviluppiamo da due anni.
Quando, negli anni settanta, il Presidente Leone ha offerto all'Istituto la possibilità di avere la propria sede in Sicilia, era ben consapevole del forte messaggio simbolico che sarebbe stato lanciato, in una terra in cui altrettanto forte era il potere della criminalità organizzata.

Nel duemila quattordici quando il Papa ha ricevuto alcuni membri dell'AIDP, e io ero fra questi, ha tenuto un discorso sulla criminalità organizzata e la corruzione, utilizzando parole molto forti, le più forti che io abbia mai sentito dire alla massima autorità ecclesiastica. Mi ricorderò sempre una frase in particolare: "la corruzione non si perdona, la corruzione si cura.". La lotta contro la corruzione è difatti uno degli obiettivi principali dell'Istituto. Non può esserci rispetto dei diritti umani laddove esiste corruzione; non c'è sviluppo economico, non c'è democrazia, non c'è uguaglianza. Dove c'è corruzione, mancano i valori fondamentali di una società.
Abbiamo il dovere di raccogliere l'incredibile eredità umana, culturale e valoriale che Cherif ci ha lasciato e trasformarla in progetti e azioni concrete che abbiano la capacità di migliorare la tutela dei diritti umani, di contrastare le attività illecite e di diffondere lo stato di diritto nel

mondo. Con tanto lavoro, e sacrificio, lo stiamo facendo e continueremo a farlo. Non possiamo però farlo da soli; abbiamo bisogno dell'aiuto e del supporto di tutte le istituzioni, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.
È vero, l'Istituto ha perso la sua guida lo scorso anno, ma conosce chiaramente la direzione da seguire. L'assistenza tecnica, le attività di formazione e la ricerca sono i nostri tre pilastri attraverso cui ci proiettiamo nel futuro per continuare a essere promotori nel mondo di pace e giustizia.

In tal modo, ciascuno di noi onorerà al meglio la memoria di Cherif.
Forse qualcuno, all'indomani della scomparsa del nostro Cherif, avrà pensato che essendo l'Istituto così legato a lui, non avrebbe avuto la capacità di sopravvivere senza la sua guida. Voglio riassicurare tutti costoro. Cherif è ancora vivo, e lo sarà per sempre. L'Istituto continuerà a essere la fortezza dei diritti umani e l'avanguardia nella lotta ai crimini, alle organizzazioni criminali e alla corruzione.
Vi ringrazio molto per la vostra attenzione.

Siracusa. "Piacere, Tekra": la società replica alle critiche

La Tekra, nuova aggiudicataria del servizio di igiene urbana a Siracusa, risponde agli attacchi arrivati dal centrodestra. "Siamo una solida realtà societaria, presente sul mercato dei servizi di igiene urbana da tre generazioni", rivendica la nota inviata alle redazioni. "Tekra srl fa capo ad una holding che ad oggi conta 1.000 dipendenti, con propria sede legale ed

amministrativa ad Angri, in provincia di Salerno, e numerose sedi operative dislocate in Sicilia, Lombardia, Puglia e nei territori di operatività dell'azienda e può contare su un parco mezzi di oltre 740 unità". Quanto ai dubbi avanzati da parte della politica siracusana, Tekra srl spiega di essere in possesso "di tutti i requisiti di natura tecnica, economica e finanziaria previsti dal bando di gara del Comune di Siracusa e quindi in possesso di tutti i requisiti necessari al fine dell'espletamento dei servizi previsti dallappalto. L'azienda è in possesso del Rating di legalità rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e delle più importanti certificazioni del settore".
Sono 25 i Comuni in cui Tekra cura il servizio di igiene urbana, in 4 diverse regioni.

Sulle certificazioni, sui dati, sulle percentuali di raccolta, sullimpegno dellazienda siamo ogni giorno disponibili al confronto. Con tutti. Non possiamo invece, per il profilo della nostra azienda, accettare illazioni e attacchi che mettano in discussione il lavoro che, ogni giorno, svolgiamo sul territorio.

Megara Hyblea, Villa del Tellaro, Ginnasio Romano: visite guidate gratuite

Da Noto a Lentini passando per Avola, da Siracusa ad Augusta: in occasione delle giornate europee del patrimonio "svelati" alcuni dei tesori della provincia aretusea. Beni culturali spesso non accessibili aprono le porte nel fine settimana per una serie di visite guidate – quasi tutte gratuite – al

ginnasio romano (Siracusa), alla villa del Tellaro (Noto), agli scavi di Akrai (Palazzolo) o Megara Hyblea (Augusta). Grazie alla collaborazione tra Polo Regionale Museale di Siracusa e varie associazioni, oggi e domani spazio alla curiosità ed all'arte del condividere che è poi il claim scelto per promuovere questi appuntamenti.

Questo il quadro completo con luoghi ed orari delle visite guidate:

Area archeologica di Megara Hyblea – Augusta (ingresso gratuito)
Sabato 22 dalle 10.00 alle 12.30
Sabato 22 dalle 16.00 alle 18.00
Domenica 23 dalle 10.00 alle 12.30

Area Archeologica di Leontinoi – Lentini (ingresso gratuito)
Domenica 23 dalle 10.00 alle 12.00

Area Archeologia di Akrai – Palazzolo (ingresso gratuito)
Sabato 22 dalle 9.30 alle 12.00
Domenica 23 dalle 10.00 alle 12.00

Villa Romana del Tellaro – Noto (ingresso gratuito)
Sabato 22 e domenica 23 dalle 15.30 alle 17.30

Villa Romana di Borgellusa – Avola (ingresso gratuito)
Sabato 22 dalle 18.00 alle 19.30

Area Archeologica Colonna Pizzuta – Noto (ingresso gratuito)
Domenica 23 dalle 18.00 alle 19.30

Museo Archeologico Palazzo Cappellani – Palazzolo
Sabato 22 e domenica 23 dalle 11.00 alle 15.30 e dalle 17.00 alle 19.00

Ginnasio Romano – Siracusa (ingresso gratuito)
Sabato 22 dalle 16.00 alle 18.00
Domenica 23 dalle 9.00 alle 13.00

Museo Paolo Orsi – Siracusa (a pagamento)
Sabato 22 e domenica 23 orario prolungato dalle 9.00 alle 22.00, con ultimo ingresso alle 21.00